

Svizzera, gli accordi bilaterali non sono in discussione

Pubblicato: Domenica 8 Febbraio 2009

La Svizzera si è pronunciata **per la libera circolazione con l'Unione Europea**. I patti bilaterali non sono quindi in discussione, l'elettorato è stato chiaro e non viene più messo in discussione quanto deciso negli anni scorsi, **nel 2000 e nel 2005**.

Con il referendum di domenica, le cui urne si sono chiuse alle 12 di domenica 8 febbraio, l'elettorato elvetico si sarebbe dovuto esprimere **se proseguire o meno con la politica di apertura** con il resto del continente o se, invece, tornare a una politica **più protezionista**, senza accordi bilaterali. Il **Sì** ha quindi prevalso, raggiungendo il **quasi il 60 per cento dell'elettorato**, mentre la partecipazione al voto è stata molto alta, con **oltre il 52 per cento degli aventi diritto al voto**.

Hanno quindi vinto **i sostenitori del rinnovo dell'accordo per la libera circolazione** delle persone, nonché l'estensione dell'accordo **a Romania e Bulgaria**. L'incertezza sul risultato era molto alta e la vittoria del **Sì** non era scontata. Anzi: le previsioni davano **un testa a testa** fino all'ultimo momento tra le due fazioni. Ma così non è stato. Gli elvetici si sono nettamente schierati.

Anche a livello di cantoni l'approvazione è stata dalla parte della prosecuzione dell'accordo: a favore **si sono schierati 17 cantoni e 5 semicantoni**. Soltanto **Ticino, Svitto, Glarona e Appenzello Interno** si sono pronunciati contro. In totale, comunque, la prosecuzione degli accordi con il resto dell'Europa, è stata approvata con il 59,6% di voti a favore, contro il 40,4% di no.

Il risultato del referendum era molto atteso anche per il Nord Italia e in particolare la Lombardia. **Le lavoratrici e i lavoratori frontalieri italiani in Svizzera sono più di 50mila nelle provincie di Bolzano, Como, Sondrio, Varese, Verbano-Cusio- Ossola e occupati nei cantoni Grigioni, Ticino e Vallese**. Nel varesotto i frontalieri erano poco meno di 30mila nel 2002 e, ad oggi, la Cgil ha 2.358 iscritti.

Negli anni hanno ricevuto indubbiamente numerosi vantaggi dall'esistenza degli Accordi bilaterali: sono state abolite le zone di frontiera in cui erano obbligati a risiedere, entro 20 km dal confine; non c'è più l'obbligo del rientro quotidiano, basta quello settimanale; è consentita la mobilità professionale e geografica; soprattutto, non è più richiesto il permesso preventivo, con la subordinazione dell'assunzione a quella dei cittadini svizzeri.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it